

Riunione della Commissione degli Utenti dell'Informazione Statistica del 6 aprile 2016

Verbale del Tavolo “Giustizia, criminalità e sicurezza”

La riunione del Tavolo “Giustizia, criminalità e sicurezza” inizia alle ore 14,50 circa, presso il Centro Congressi Cavour - via Cavour 50/a Roma, presenti:

Barletta	Roberta	Istat
Bartolomeo	Fabio	Ministero della giustizia
Corazziari	Isabella	Istat
Di Nicola	Paola	AIS
Dini	Federico	ANAC
Dugato	Marco	Transcrime
Garofalo	Sabrina	Libera
Leonetti	Angela	Istat
Mariscalco	Cinzia	Ministero della giustizia
Muratore	Maria Giuseppina	Istat
Palmentola	Alessia	Istat
Turetta	Franco	Istat
Violante	Alberto	Istat

La riunione è coordinata dalla Dott.ssa Maria Giuseppina Muratore; verbalizza il Dott. Franco Turetta.

La Dott.ssa Muratore saluta i presenti, viene effettuato un breve giro di presentazione dei partecipanti alla riunione.

Con l'ausilio di alcune slide (allegate al documento), vengono evidenziati i gap informativi, anche emersi nel corso delle ultime riunioni della Cuis e del circolo di qualità “Giustizia e sicurezza”, e le iniziative intraprese, in materia di offerta informativa statistica, allo scopo di colmare tali lacune.

In particolare, il dott. Bartolomeo, il dott. Dugato e la dott.ssa Muratore affrontano il problema delle richieste da parte di utenti, anche istituzioni internazionali, che fanno riferimento a concetti non ben definiti statisticamente, come ad esempio l'aumento o la diminuzione della “criminalità”. L'eventuale costruzione di indici avviene normalmente in fase di analisi, poiché la scelta di come costruirli non è neutra. E' un problema sentito anche dall'Istat, che preferisce fornire in tali casi dati elementari (ad es. una selezione di alcuni reati ritenuti più rappresentativi), ma a volte incontra anch'esso la necessità di sintetizzarli ricorrendo a indici. Il dott. Dugato sottolinea che la nuova classificazione internazionale (ICCS) potrà sicuramente essere utile, in tal senso nel ben definire le richieste.

Il Dott. Dugato si informa sui tempi di rilascio delle primi risultati dell'indagine sulla vittimizzazione dei cittadini, e sullo stato dei lavori preparatori allo studio delle corrispondenze tra gli articoli del codice penale e della legislazione speciale italiani e la classificazione internazionale a fini statistici (ICCS, approvata nel 2015 dalla United Nation Statistical Commission). Inoltre auspica un accesso, eventualmente tramite il portale dell'Istat, a una selezione dei dati più rilevanti sugli appalti pubblici raccolti dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). La Dott.ssa Muratore risponde che si tenterà di fornire i risultati preliminari dell'indagine sulla vittimizzazione, relativi alle variabili principali, verso la fine dell'anno in corso. Si darà priorità alla sezione - innovativa - sulla corruzione, mentre per altri aspetti la diffusione dei risultati avverrà successivamente. Per quanto riguarda la classificazione internazionale dei reati si prevede un incontro intorno alla fine di aprile. Dalle indagini sulla violenza e sulla vittimizzazione dell'Istat si avranno inoltre notizie prima non disponibili, sui maltrattamenti in famiglia subiti e sulle violenze sessuali su maschi.

Il dott. Dini, relativamente alla conoscenza del fenomeno della corruzione, evidenzia il grande patrimonio informativo che sarebbe ricavabile da un'integrazione delle fonti esistenti. Sarebbe interessante seguire l'intero iter dei procedimenti penali che coinvolgono gli autori di reati contro la Pubblica Amministrazione. L'ANAC sta per adottare un regolamento per seguire gli appalti pubblici di ammontare superiore ai 20.000 euro in tutte le fasi, nonché per rendere il database degli appalti maggiormente fruibile all'esterno.

La dott. Garofalo indica una serie di tematiche sulle quali l'integrazione delle fonti e l'ampliamento delle notizie disponibili è un'esigenza particolarmente sentita anche per le politiche di contrasto alla mafia. Segnala in tal senso l'importanza dei dati sulle vittime della criminalità organizzata e l'accesso a benefici previsti, come borse di studio ecc.; i beni confiscati non solo come mera mappatura sul territorio ma seguendone anche l'evoluzione nel tempo (destinazione ecc.); l'usura, la tematica dei giochi d'azzardo e le loro connessioni; la percezione che la società civile ha delle politiche antimafia e dell'associazionismo.

La dott.ssa Di Nicola, sul disagio minorile, chiede informazioni sui livelli di disaggregazione territoriale disponibili per gli autori e le vittime; inoltre chiede se al termine "femminicidio", spesso utilizzato dai media, l'Istat associ una definizione statistica rigorosa e condivisa. La dott.ssa Muratore ritiene orientativamente la dimensione regionale un grado di disaggregazione territoriale che media l'esigenza conoscitiva e la necessità di non rendere possibile l'individuazione di autori e vittime minori, anche se vanno considerati congiuntamente altri fattori che implicano diversi gradi di dettaglio (es. singolo anno o classi di età, tipo di delitto, ecc.). L'Istat preferisce parlare anziché di "femminicidi" di "omicidi di donne", distinguendo la relazione tra autore e vittima, anche perché in alcuni casi di omicidio ci può essere una molteplicità di moventi.

Il dott. Bartolomeo, sul tema dei beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali, illustra brevemente alcune caratteristiche della banca dati SIPPI (Sistema Informativo Prefetture e Procure dell'Italia meridionale).

Per quanto riguarda, invece, alcuni reati molto peculiari, come l'usura, evidenzia come le notizie di interesse siano talmente specifiche da potersi desumere solo da ricerche ad hoc effettuate sui fascicoli processuali, anche se in tali casi non è possibile, per motivi operativi, operare una selezione campionaria statisticamente rigorosa. Un ulteriore problema per la rilevazione statistica è

dato dal fatto che, a differenza del Casellario giudiziale o delle statistiche penitenziarie, l'iter processuale è legato principalmente al procedimento anziché agli individui, autori e vittime, in esso coinvolti. La dott.ssa Muratore, portando ad esempio una pubblicazione Istat di prossima diffusione sulle statistiche penali, concorda osservando che, pur contenendo quest'ultima dati di diversa natura (denunce delle Forze di polizia, risultanze degli Uffici giudiziari, dati sulle condanne iscritte nel Casellario giudiziale), non è attualmente possibile, come sarebbe invece auspicabile, seguire il percorso delle persone in questi diversi contesti (in particolare, tra gli autori, gli stessi soggetti possono essere presenti in tutti quelli citati).

In tal senso si ritiene utile approfondire la tematica della creazione di registri che uniscano i diversi archivi, superando le problematiche inerenti alla privacy. Già in questa direzione, va d'altronde la richiesta effettuata per il sistema informativo sulla violenza contro le donne, parte del Piano Nazionale Antiviolenza (varato dal Dipartimento delle Pari Opportunità) al fine di collegare gli archivi di polizia e di procura su almeno alcuni delitti identificativi della violenza contro le donne.

Franco Turetta

Maria Giuseppina Muratore